

**RUDOLF STEINER**

**CALENDARIO DELL'ANIMA  
ANTROPOSOFICO**

Edizione italiana stampata  
a solo scopo di studio

Questo lavoro è riservato a singole persone o  
gruppi di studio che vogliono avere un  
approccio iniziale al Calendario dell'anima col

**Confronto dei commenti**  
attualmente esistenti

Questo librettino si affianca al lavoro  
“ALLA NOLLI MANIERA” – **18**

## Commenti presenti

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner <b>Maestro Claudio Gregorat</b>	1
<b>Quaderni del Gruppo di UR</b>	3
Sguardo sul "Calendario dell'anima" di <b>Manfred Krüger</b> a cura della Casa di Salute Raphael	3
Traduzione italiana del testo inglese commentato da <b>Eleanor C. Merry</b> (da un dattiloscritto)	4
Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita, coordinamento di <b>Enzo Nastati</b>	5
Rielaborazione e commento a cura di <b>Mario Iannarelli</b>	8



l'Essere Universale o l'Io Sono Reale che ci ha accolto e nel quale ci si è ritrovati. Questo è il momento magico della propria ri-nascita spirituale, del Natale dello Spirito.

Questo ricordo permette ora di affrontare il rinascere primaverile della natura in divenire, come un pensare confortato da volontà creatrice. Non si deve mai dimenticare l'azione vivificatrice del *bambino dello Spirito* che, nella fase pentecostale di illuminazione vissuta da poco, ha portato luce e calore nell'anima.

Ora, in questo tessuto d'anima così vivo, si deve far intervenire il proprio pensare, il quale – guardando il mondo sensibile e cogliendone le sollecitazioni e suggerimenti – può considerare con calma, piena di volere ordinatore, l'inizio del rigoglioso divenire della natura la quale, nel vitalizzarsi delle sue forme, a causa dell'azione delle forze eteriche del sole, può assumere una connotazione caotica e disordinata. Le forze naturali ora si risvegliano ed intrecciano la loro azione. L'etere chimico, sollevandosi verso le altezze, va incontro alla luce e al calore del sole, come una trama vivente di forze, entro le quali gli Esseri elementari possono espandersi ed ampliarsi. L'etere della luce, discendendo verso la terra per illuminarla e scaldarla sempre con maggior forza, trasmette in questo, tutta la saggezza, forza e volontà divina, per il tramite degli Esseri elementari intermediari ed esecutori dei piani divini. L'etere del calore, avvicinandosi alla terra, inizia a riscaldarla dopo i rigori invernali, consentendo la nascita sensibile di tutti i suoi esseri fisici, ed unendosi al calore interno della terra, che ha conservato in vita tutti i germi che ora esplodono in gioia verso la luce.

Il pensare su unisce ora, con forza di volontà creativa, in tutto questo tessuto diveniente di esseri viventi.

## Quaderni del Gruppo di UR<sup>1</sup>

4 - 10 Agosto

Posso dilatare l'Anima  
perché essa s'unisca  
alla concepita Parola-Seme Universale?  
Io sento che debbo trovar la Forza  
che faccia degna l'Anima  
di modellarsi a Veste dello Spirito.

In ciò sta il segreto della magia secondo tutte le scuole. Ad es. la tecnica della realizzazione magica, secondo Kremmerz, doveva procedere nel seguente modo:

Il pensiero (fuoco-etero), attraverso la parola-preghiera (fiato, aria), che è uno stato di fluidificazione della volontà, sorretto da vasta applicazione immaginativa di immedesimazione con lo stato voluto, deve incidersi sul corpo lunare (acqua), in maniera da conformarlo o trasformarlo per sapiente ideazione nella cosa voluta, per averne gli effetti fisici adeguati (terra).

Sguardo sul “Calendario dell'anima”  
di **Manfred Krüger**  
a cura della Casa di Salute Raphael

Dilatate potrò l'anima mia perché s'unisca al concepito germe del verbo universale? Io sento che trovar debbo la forza che faccia degna l'anima di modellarsi a veste dello spirito.

Ho dilatato la mia anima e ricevuto la parola, ma non l'ho ancora compresa.

---

<sup>1</sup> [it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico](https://it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico)

Sorge il problema se l'anima nella sua dilatazione si può di per sé congiungere con la parola, problema decisivo, che evoca il contro problema "sono in grado di conoscere il sé?": così che esso si ritrova in me, nella attività dell'anima? Questa doppia domanda è l'unica nel calendario dell'anima. Essa ha il suo eco nel corso dell'intero anno. Con questa domanda vivere significa promuovere l'idea che insegna la direzione all'anima: conformazione di sé. Nell'anima devo lavorare affinché essa diventi la veste dello spirito.

Con questo io sento: la parola cosmica ha forza di seme. Comprendere la parola vuol dire: portare il seme a germoglio. Ma nel presentimento vive anche in estate di già il mistero del logos del Natale.

Traduzione italiana del testo inglese commentato  
da **Eleanor C. Merry** (da un dattiloscritto)

Posso, io, dilatare l'anima mia affinché essa possa unirsi al germe della parola cosmica ora concepito? Io sento che devo trovare la forza per rendere la mia anima degna di modellarsi a veste dello spirito.

Nella vita dell'anima deve crearsi un processo formativo. Nel mondo della natura ciò che era fiore sta velocemente diventando frutto. Il fiore è stato calice dove furono versati i doni fecondi del cosmo. E nell'uomo l'anima, sollevata nelle ali della luce e del calore estivo, è stata vivificata, come i fiori, dagli spazi spirituali pieni di Sole.

Quanto è veloce il cambiamento nel mondo della natura! L'interiorità delle cose sta svegliandosi sempre più a nuova vita. Anche l'uomo deve prendere parte a questo cambiamento. Egli deve sperimentare nella sua anima, come leggemo due settimane fa, quel "presentimento di un forte invito ad accogliere

ciò che lo spirito dona”. Egli deve far sì che la sua anima diventi un suolo fertile nel quale i doni dello spirito possano maturare; così che questo “presentimento” si trasformi in comprensione della Parola dello spirito: “Trova finalmente Me stesso in te!”

Traduzione e commento a cura dell’Arca della Vita,  
coordinamento di **Enzo Nastati**<sup>2</sup>

18 R            *4-10 agosto*                            *Anticipo di San Lorenzo*

Posso io ampliare l’anima,  
Così che colleghi sé stessa  
Alla parola-germe dei mondi accolta?  
Io ho il presagio di dover trovare la forza  
Di formare degnamente l’anima,  
A conformare sé stessa a veste dello spirito.

Versetto complementare: 35 *1-7 dicembre I di Avvento*

Versetto polare: 43                            *26 gennaio – 1 febbraio*

*Anticipo di Candelora*

Attraversata la porta solare, dove ha ricevuto il germe del Sé Spirituale (o dell’Io Sono) dall’azione di Michele, l’anima umana continua il suo processo di espansione nel Cosmo. Ora la sfera da attraversare è quella di Marte, degli spiriti del Movimento: le Virtù. È l’Io che si pone la domanda se “può” ampliare, dilatare, far crescere l’anima affinché si colleghi a quanto di germinante accolto nel versetto precedente.

Siamo sempre nella seconda gerarchia, e precisamente nel suo aspetto centrale, nel Figlio del Figlio della Santa Trinità, nel

---

<sup>2</sup> [arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf](http://arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf)

Logos, di cui possiamo sviluppare il germe in noi, germe che si svilupperà nella sfera di Giove, grazie agli spiriti della Saggezza. È richiesto un atto di forza e determinazione interiore per poter dilatare l'anima – con un ampliamento di coscienza – affinché diventi “veste”, portatrice, di questo germe spirituale ricevuto, e queste forze ci vengono date dalle entità di Marte, le Virtù. Facendosi portatrice delle forze spirituali accolte, l'anima può entrare nel mondo spirituale offrendo la sua parte purificata come germe per lo sviluppo degli organi di percezione spirituale. Essa presagisce questo, ossia si prepara all'azione cogliendone la possibilità. Questo grazie all'entrata nella dimensione della coscienza ispirativa e nel risuonare in noi dell'impulso micheliano a vincere le forze dell'Ostacolo.

Marte rappresenta il ricordo cosmico della fase evolutiva della Terra denominata “antica Luna” quando le entità luciferiche hanno rifiutato, con un gesto egoistico, quanto fluiva attraverso di esse dal mondo spirituale diventando così spiriti dell'Ostacolo. Ciò si è ripetuto, in chiave umana, all'epoca del Paradiso Terrestre nell'episodio della Caduta, con la quale l'anima si è “contratta” nell'egoismo. Ora siamo chiamati ad “ampliarla” grazie allo sviluppo della Luce interiore conquistata nella presenza dell'Io. Così il cerchio si chiude: la contrazione egoica ci ha donato coscienza di noi stessi come Io individuale, ed ora l'Io può utilizzare quanto ricevuto per ampliare la sua anima e quindi il suo livello di coscienza, riparando così alle conseguenze della Caduta.

Dalla scienza dello spirito apprendiamo che l'entità del Buddha si è sacrificata (nel 1604) per attenuare le forze bellicose di Marte (tramite cui agisce anche Arimane nel suo aspetto distruttore) e permettere così all'anima umana di cogliere, nel suo passaggio attraverso la sfera di Marte, la nuova forza positiva che, grazie al sacrificio ricordato, essa ora porta per l'evoluzione. Questa forza è la forza che ci permette di formare,



plasmare, ampliare la nostra anima secondo quanto ricevuto sul Sole, cioè la forza per l'Iniziazione. Sarà questa nuova forza di Marte che l'anima deve sviluppare in sé per conformarsi a veste dello Spirito. Questo conformarsi deve avvenire *degnamente*, cioè nel rispetto delle realtà e del valore della nostra meta spirituale, che ci chiama ad adeguarci ad essa superando le nostre mancanze.

Nel versetto precedente abbiamo colto l'azione di purificazione mariana dell'anima umana nella dimensione solare, ora l'anima purificata dalla caduta di Eva (che ne rappresenta l'aspetto caduto), può diventare *veste dello spirito*.

Nel versetto si può notare come spetti all'Io, ossia alla nostra parte autocosciente, di dare l'impulso all'anima affinché essa operi la sua trasformazione. Il primo impulso è "nell'*ampliare*" ed il secondo "*la forza di formare*".

L'Io porta quindi l'impulso all'anima per l'Iniziazione, e questo è il tipo di azione caratteristico della sfera di Marte: l'azione finalizzata. Il conseguimento di questa capacità di muovere l'anima per l'Iniziazione grazie all'impulso dell'Io è la condizione che ci consentirà di percorrere la via dei misteri del Tempo, i misteri dell'interiorità, la cui prima tappa significativa si trova nella festività di San Lorenzo, che ha luogo nella notte tra il 10 e l'11 agosto, quindi si trova "a cavallo" tra questo versetto ed il successivo. Ricordiamo che il Ferro meteorico che discende sulla Terra nella notte di San Lorenzo (si veda il commento prossimo versetto) origina dalla costellazione di Perseo, che rappresenta nella Via Lattea le forze micheliane. Questo aiuto macrocosmico ci dà la forza per entrare nei 7 versetti dell'Avvento di Michele, che troveranno il loro inizio proprio nel versetto 19, nella diciannovesima settimana, che "sorge" dopo la discesa sulla Terra della spada di Michele. È Michele stesso a preparare il suo Avvento.

Nel versetto complementare, il 35, è l'Io che deve riconoscere l'essere affinché si ritrovi nell'impulso dell'anima ad agire. Il passo rappresenta quindi lo scambio di ruoli, attivo-passivo, tra spirito e anima.

Nel versetto polare, il v. 43, troviamo il raggiungimento dell'armonica collaborazione tra anima e spirito. L'esperienza della Purificazione nei Misteri dello Spazio ha luogo nel periodo tra il versetto 43 ed il polare del v. 19, cioè il 44. Questi corrispondono alla festività della Madonna Candelora.

La sintesi di questo versetto potrebbe essere la seguente: **“Io sono chiamato a sviluppare la nuova forza per ampliare e formare l'anima nel Cristo”**.

Rielaborazione e commento a cura di **Mario Iannarelli**<sup>3</sup>

18<sup>a</sup> settimana – dal 4 al 10 agosto

«Posso espandere l'anima,  
affinché si riunisca  
alla Parola germinale dell'universo (che ho) ricevuto?  
Presagisco di dover trovare la FORZA  
di plasmare degnamente la mia anima  
perché si formi a veste dello Spirito».

Nella 15<sup>a</sup> settimana, quella iniziale dell'attuale terzo gruppo di 7 (15-21), si è conosciuto che “il tessere dello Spirito...” ci ha donato la FORZA, che il nostro sé era impotente a dare a sé stesso. Nella 16<sup>a</sup> abbiamo dovuto “racchiudere nell'interiorità” (nelle profondità dell'anima) quel dono, quella FORZA. Nella

---

<sup>3</sup> apparso nel 2020 sul suo FB

[www.facebook.com/groups/1941354992747928/permalink/2622650621285025/](https://www.facebook.com/groups/1941354992747928/permalink/2622650621285025/) e poi sui numeri del [L'Archetipo dall'aprile 2021](#)

17<sup>a</sup> la “Parola Universale” ci ha ispirato il compito di “colmare il nostro Spirito con la Sue ampiezze cosmiche”. Ora, e questo è il compito meditativo di questa centrale 18<sup>a</sup> settimana, il nostro Spirito si rivolge alla Parola Universale, e Le chiede con modestia, ma fiduciosa preghiera: «Oh Parola creante ogni germe di Vita, posso espandere la mia anima (nelle Tue ampiezze), affinché entri in COMUNIONE spirituale con Te?» Il nostro Io, che rivolge tale preghiera meditante alla Parola Universale, ha la consapevolezza di non poter attuare tale compito senza, prima, aver trovato in sé quella FORZA da Essa donataci. Solo con quella FORZA, che viene direttamente dal Cielo, non dalla carne, non da padre e madre, non da volontà d'uomo, noi possiamo plasmare, forgiare l'anima, affinché assuma sempre più la figura celeste del nostro Spirito originario: fratello del Cristo e figlio dello stesso Padre, generato, non creato, nella Sua stessa sostanza. Ecco! Nel centro dell'estate, con il Sole potenziato dalla Costellazione del Leone, la nostra anima può ricevere il massimo della forza di Luce e Calore spirituali. Viene in mente l'immaginazione della Donna apocalittica che, dopo essere stata fecondata dallo Spirito Santo, ora custodisce nel grembo tale Dono. Essa, vestita di Sole, ne avvolge il Suo germe/frutto celeste, e con le dodici stelle a corona del capo si libra sulla candida, purificata Coppa lunare, ormai per sempre dominatrice dell'antico Serpente, vinto dall'Amore celeste di Lei.

Settimana complementare (53<sup>a</sup> -18<sup>a</sup> = 35<sup>a</sup>) – dal 1° al 7 dicembre

«Posso riconoscere l'essere,  
in modo che si ritrovi  
nell'impulso dell'anima a creare?  
Io sento che mi è consentito il potere  
di inserire il mio sé, con modestia,  
quale arto nel Sé Universale».

Come a voler sottolineare le corrispondenze, anche in questa 35<sup>a</sup> settimana, nel mantram rivolgiamo una richiesta all'Essere Universale, e tale domanda può essere formulata solo se, a partire dalla 18<sup>a</sup>, avremo svolto completamente il compito lì assegnatoci... Se, infatti, la nostra anima avrà custodito la Forza/dono ricevuta, e avrà fatto crescere il Germe, plasmandosi sempre più a veste degna dello Spirito, allora, tale germe divenuto frutto, può essere RICONOSCIUTO (poiché l'avevamo già conosciuto nella 18<sup>a</sup>) nel suo impulso a creare, che pervade l'anima. Quel vago sentire presago della 18<sup>a</sup> settimana, ora è divenuto un potente sentimento: quello di potere aggiungere, anche se con estrema modestia, il nostro Sé Spirituale a coadiuvare, come un novello arto, il Sé Universale nella Sua eterna opera creante».